

## Acqua e igiene

884 milioni di persone nel mondo non hanno accesso all'acqua potabile, ogni giorno oltre settecento bambini muoiono a causa di malattie riconducibili all'acqua contaminata, alla mancanza di impianti sanitari e all'igiene insufficiente. L'UNICEF costruisce pozzi, predispone allacciamenti idrici, crea l'accesso agli impianti sanitari e promuove misure igieniche come lavarsi le mani.



L'acqua potabile è dispensatrice di vita, quella sporca e inquinata distrugge l'ambiente e porta malattie. Di queste carenze soffrono maggiormente le popolazioni dei paesi soglia e in sviluppo. Il quadro si ripete in molte regioni: i pozzi e gli impianti di rifornimento non funzionano, perché mancano i pezzi di ricambio o nessuno sa provvedere alla manutenzione. I periodi siccitosi più lunghi prosciugano i punti d'acqua tradizionali, costringendo la gente a bere acqua sporca e a lavarsi in pozze scavate con le mani. Mancano inoltre le recinzioni per tener lontano il bestiame dalle fonti e in tutto il mondo quasi novecento milioni di persone devono provvedere ai loro bisogni all'aperto, contaminando così le acque sotterranee. Semplici regole igieniche come lavarsi le mani dopo l'espletamento dei propri bisogni non vengono rispettate, in

primis perché manca l'acqua, ma anche la consapevolezza della loro importanza.

Gli effetti dei cambiamenti climatici, inoltre, influiscono sulla disponibilità della preziosa risorsa e sulle condizioni igieniche. Le inondazioni causate da piogge torrenziali e le siccità, ad esempio, prosciugano le fonti e costringono i bambini a bere acqua contaminata.

### La situazione nel mondo

Nel 2015, 844 milioni di persone, oltre il 10 per cento della popolazione mondiale, non avevano ancora accesso, o avevano accesso limitato, all'acqua potabile, dovevano camminare per più di trenta minuti per trovare acqua e/o le fonti erano contaminate dalle feci. Di questi 844 milioni, 159 milioni, il 58 per cento nella sola

L'UNICEF, il Fondo dell'ONU per l'infanzia, vanta un'esperienza di oltre settant'anni nella cooperazione allo sviluppo e negli aiuti d'emergenza. L'UNICEF opera ovunque nel mondo per dare all'infanzia la protezione di cui ha bisogno e un futuro degno di questo nome. Tra i suoi compiti centrali, vanno annoverate la salute, l'alimentazione, l'istruzione, l'acqua e l'igiene, come pure la protezione dagli abusi, dallo sfruttamento, dalla violenza e dall'HIV/Aids. L'UNICEF si finanzia esclusivamente con i contributi dei propri donatori.

Maggiori informazioni:  
[www.unicef.ch](http://www.unicef.ch)  
[www.unicef.org/wash](http://www.unicef.org/wash)  
[www.unwater.org](http://www.unwater.org)

Africa subsahariana, erano costretti a bere acqua non trattata di fiumi, stagni, laghetti o pozzi zanghere.

L'accesso a impianti sanitari è ancor più lacunoso: nel 2015, 2,3 miliardi di persone non disponevano di servizi igienici con smaltimento sicuro e dovevano dividerli con altre persone. 892 milioni di persone nel mondo erano costrette a espletare i loro bisogni all'aperto.

## Conseguenze per i bambini

Gli effetti dell'approvvigionamento idrico carente sono gravosi in particolare per i bambini. Il consumo di acqua inquinata è all'origine di malattie diarroiche e disidratazione, ostacola l'assunzione del nutrimento e ogni giorno causa la morte di oltre settecento bambini minori di cinque anni. I piccoli con un sistema immunitario debilitato oppongono ancora meno resistenza agli attacchi di diarrea. L'acqua contaminata e l'assenza di impianti sanitari incrementa inoltre il rischio di diffusione del colera, di infezioni delle vie respiratorie, di verminosi e di infezioni alla pelle e agli occhi.

Oltre a questi effetti diretti, il mancato accesso all'acqua sortisce anche conseguenze indirette per l'infanzia. Invece di andare a scuola, molti bambini sono costretti a compiere quotidianamente lunghi spostamenti con le loro madri per trasportare a casa acqua da fonti o pozzi lontani. In tutto il mondo, donne e ragazze impiegano ogni giorno duecento milioni di ore per procurarsi l'acqua.

## Pozzi, latrine e sapone

L'UNICEF si adopera da anni per migliorare l'accesso all'acqua potabile, in particolare nelle regioni rurali. Per far sì che i pozzi buttino acqua anche nei periodi di siccità, occorre scavare fino a quaranta-cinquanta metri di profondità. Se però la falda si trova a un livello più superficiale, possono bastare anche i pozzi scavati a mano profondi almeno cinque metri. L'UNICEF provvede a fornire semplici pompe manuali standardizzate, nonché le conoscenze per garantire la loro riparazione e manutenzione. A tale scopo, in ogni villaggio vengono appositamente istruiti dei volontari.

L'UNICEF mette inoltre a disposizione pastiglie per la purificazione dell'acqua, spiega alle famiglie come conservarla, sostiene villaggi e comunità nella costruzione di latrine per prevenire la necessità dei bisogni all'aperto e orga-

nizza campagne di informazione e di sensibilizzazione anche per trasmettere l'importanza di lavarsi le mani con il sapone.

## Acqua e igiene a scuola

L'UNICEF promuove la costruzione di allacciamenti idrici nelle scuole, organizza latrine separate per maschi e femmine, e conduce campagne di informazione sulle basilari norme igieniche.

Parallelamente, si prodiga affinché i programmi di scuola elementare trattino anche i temi acqua e salute.

## Acqua potabile nelle situazioni di crisi

Anche in situazioni di crisi come conflitti o catastrofi naturali, l'UNICEF interviene per garantire ai bambini e alle loro famiglie l'accesso alle risorse idriche e a impianti sanitari.

Forte della sua pluriennale esperienza, coordina gli interventi delle varie agenzie delle Nazioni Unite nelle situazioni di crisi e di emergenza nei settori dell'acqua, degli impianti sanitari e dell'igiene.

Stato: marzo 2018

**Il tema acqua nell'agenda delle Nazioni Unite**

Alla Conferenza dell'ONU per l'ambiente e lo sviluppo del 1992 a Rio de Janeiro, è stata lanciata l'idea di una Giornata Mondiale dell'Acqua, che dal 1993 viene celebrata il 22 marzo in tutti gli Stati membri.

Nel 2000, gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno concordato otto Obiettivi di Sviluppo misurabili. L'Obiettivo 7 rivendicava l'adozione di provvedimenti atti a dimezzare entro il 2015 il numero delle persone che non avevano accesso all'acqua potabile. Questo obiettivo è già stato raggiunto nel 2010.

In settembre 2015, gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio sono stati sostituiti dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, da raggiungere entro il 2030. L'Obiettivo 6 mira a garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle infrastrutture sanitarie per tutti.

## Comitato svizzero dell'UNICEF

Pfingstweidstrasse 10

8005 Zurigo

Telefono +41 (0)44 317 22 66

info@unicef.ch

www.unicef.ch

www.facebook.com/unicef.ch

Conto postale donazioni: 80-7211-9